ECCO CHI CAMPA GRAZIE AI MIGRANTI: Il business da 4,5 miliardi di euro

L’articolo di Giuliano Zulin pubblicato su *La Verità* il 1° novembre 2026, intitolato **«Diamo soldi a un milione di immigrati»**, ricostruisce il peso economico del sistema italiano di assistenza e integrazione degli stranieri, mettendo al centro i finanziamenti pubblici destinati a cooperative, associazioni ed enti del Terzo settore.

Secondo i dati del Rapporto 2025 del Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore dei cittadini stranieri, il comparto coinvolge circa **1.000 organizzazioni, oltre un milione di beneficiari e più di 42.000 lavoratori**. Il giro economico stimato dall’articolo supera i 4,5 miliardi di euro.

Il quadro descritto non riguarda soltanto i centri di accoglienza per richiedenti asilo, ma un’intera rete di servizi: corsi di lingua italiana, formazione professionale, orientamento al lavoro, sostegno scolastico, mediazione culturale, assistenza legale, accompagnamento abitativo e tutela delle vittime di tratta e sfruttamento.

I numeri del sistema

L’articolo individua due grandi aree operative.

- **Prima Sezione:** 822 enti, 3.766 progetti e oltre un milione di beneficiari. Le organizzazioni si occupano principalmente di integrazione, formazione, assistenza e inserimento sociale e lavorativo.
- **Seconda Sezione:** 180 enti e 444 progetti, dedicati alla protezione e all’assistenza delle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento, con quasi 45.000 beneficiari.

La parte economica è quella che emerge con maggiore evidenza.

Provenienza dei finanziamenti Prima Sezione Seconda Sezione Fondi europei 45,2% 3,6% Fondi pubblici nazionali 42,3% 84,1% Enti locali 10,7% 3,8% Regioni 0,7% 7,9% Privati e autofinanziamento 1,1% circa Quota residuale

Nella prima sezione, quindi, l’87,5% delle risorse proviene da fondi europei e finanziamenti pubblici nazionali. Nella seconda, il finanziamento pubblico nazionale raggiunge da solo l’84,1%.

Oltre 42.000 persone pagate con queste risorse

Un altro dato significativo riguarda l’occupazione.

- Circa 39.000 persone retribuite nella prima sezione.
- Quasi 3.500 nella seconda.
- Oltre 42.000 lavoratori complessivi, tra dipendenti e collaboratori.

Si tratta di operatori sociali, mediatori culturali, educatori, psicologi, avvocati, formatori, coordinatori e personale amministrativo.

La forma giuridica più diffusa è quella della cooperativa sociale: rappresenta circa il 48% degli enti della prima

sezione e il 43% della seconda.

Il calcolo dei 4,5 miliardi

Zulin evidenzia che il Ministero non pubblica un totale complessivo dei finanziamenti, ma indica valori medi superiori a un milione di euro per i progetti della prima sezione e a 1,8 milioni per quelli della seconda.

Applicando questi valori al numero dei progetti, l’articolo arriva a questa stima:

- 3,766 miliardi di euro per la prima sezione.
- 799,2 milioni per la seconda.
- **Totale stimato: oltre 4,565 miliardi di euro.**

Si tratta di una stima elaborata dall’autore sulla base dei valori medi riportati, non di un totale ufficiale certificato dal Ministero.

Il punto centrale dell’inchiesta

La ricostruzione di *La Verità* mette in evidenza un settore nel quale migliaia di organizzazioni operano grazie a risorse provenienti prevalentemente dalle istituzioni pubbliche e dai fondi europei.

Dietro le attività di assistenza e integrazione esiste una struttura economica e occupazionale di dimensioni considerevoli: cooperative, associazioni, fondazioni, personale retribuito e progetti finanziati con denaro pubblico.

La questione sollevata dall’articolo è dunque quella della dimensione economica della rete dell’accoglienza: quanti enti ne fanno parte, quante persone vi lavorano e quante risorse vengono impiegate per sostenere le attività rivolte alla popolazione straniera.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 19/11/2026

Salvato in PDF in data: 19/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/ecco-chi-campa-grazie-ai-migranti-il-business-da-45-miliardi-di-euro/19/11/2026/